

gennaio/marzo 2014

Missionaria del **VOLTO SANTO** BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI

Rivista trimestrale delle Suore Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires
Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 201/2009 del 18/06/2009 - Via Asinio Pollione, 5 - 00153 ROMA - Tel. 06.5743432
ANNO XX - Nuova Serie

116



Missionaria del
VOLTO SANTO
BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI

sommario

gennaio/marzo 2014

116

Missionaria del
VOLTO SANTO
BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI
116



3 PAPA FRANCESCO CREA DICIANNOVE
NUOVI CARDINALI

Papa Francesco

5 PAPA FRANCESCO CREA CARDINALE

MARIO AURELIO POLI

Papa Francesco

8 IMPARARE A RICONOSCERE NEGLI ULTIMI

E NEI POVERI IL VOLTO DEL SIGNORE

Papa Francesco

10 AUTENTICO ESEMPIO DI CARITÀ

padre Luca Di Girolamo

Con approvazione del Vicariato di Roma

Direttore responsabile: Aldo Morandin

Per richiedere la vita, le immagini della Beata, come per segnalare grazie e favori ottenuti per sua intercessione, rivolgersi a: Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires - Via Asinoro Pollione, 5 - 00153 Roma - Email: madrepiarina@gmail.com C/C postale 82790007 - C/C bancario: IBAN IT84C0200803298000004059417 presso UNICREDIT BANCA Grafica e impaginazione: Lello Gitto - Foggia Tipografia Ostiense - Roma - Via P. Matteucci, 106/c Finito di stampare nel mese di marzo 2014

12 RITROVARE IL CAMMINO VERSO DIO
padre Luca Di Girolamo

14 DALLE CRONACHE DEL MONASTERO
DI SAN VINCENZO MARTIRE
A BASSANO ROMANO (VITERBO)

15 PREGHIERA AL SANTO VOLTO
DAL DIARIO DI MADRE MARIA PIERINA 23.10.1942

16 DALLE NOSTRE CASE
Rubriche

Iniziamo il nuovo anno sotto lo sguardo del Santo Volto, del quale, martedì 4 marzo, viene celebrata la festa, secondo le richieste della Vergine Maria a Madre Maria Pierina.

La ricorrenza è un'occasione per riflettere sul significato di questa devozione e sul suo ruolo all'interno della Chiesa. Preghiamo e uniamo gli sforzi perché questa festa venga inserita nel calendario della Chiesa universale, secondo il desiderio della Madonna rivelato alla Beata.

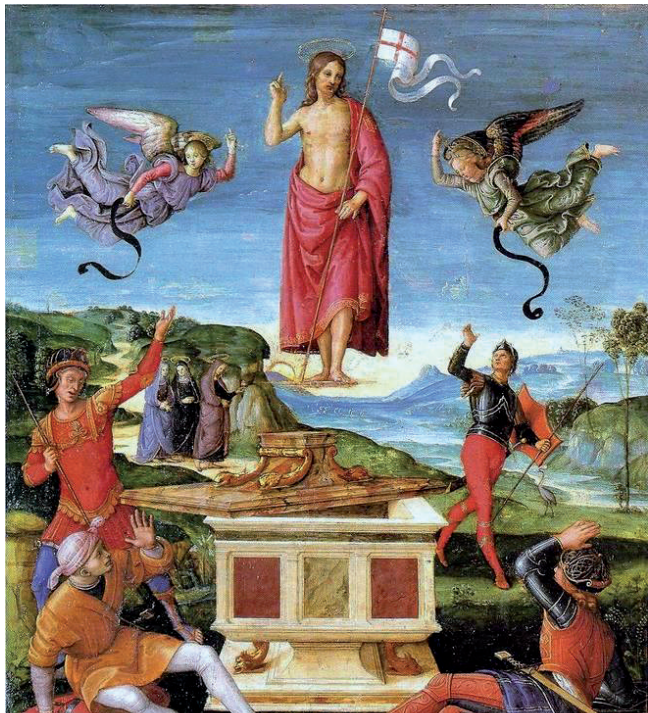
La nostra gioia è ancora più grande in questi giorni, perché il 22 febbraio, Papa Francesco, nel Concistoro ordinario pubblico, nella Basilica di San Pietro, ha creato Cardinale Mario Aurelio Poli, Arcivescovo di Buenos Aires, e quindi suo successore sulla cattedra di primate d'Argentina. Il Cardinale Poli è da anni un fervente devoto del Santo Volto e della Beata De Micheli. Per questo, vogliamo porgergli i più sentiti auguri a nome di tutti quanti amano Madre

Pierina, Che il suo ministero sia ispirato dal mistero del Santo Volto, dal suo amore, dalla sua tenerezza e dalla sua misericordia verso quanti incontrerà sul suo cammino di Pastore e di sacerdote.

Questa notizia ha rallegrato anche le nostre suore in Argentina e anche noi italiani, in quanto il Cardinale Poli è da parte di padre, di origini toscane, esattamente di San Miniato (Pisa), mentre è argentino da parte di madre.

Approfittiamo anche dell'occasione per augurare a tutti i nostri lettori e ai devoti un fervido periodo di preparazione alla Pasqua per giungervi rinnovati nel corpo e nello spirito e gustare così i frutti e la gioia delle redenzione.

La redazione



PAPA FRANCESCO CREA DICIANNOVE NUOVI CARDINALI

Pubblichiamo l'omelia che Papa Francesco ha pronunciato, sabato pomeriggio, 22 febbraio, nella Basilica Vaticana, in occasione della creazione di 19 nuovi cardinali.

«Gesù camminava davanti a loro...» (Mc 10,32).

Anche in questo momento Gesù cammina davanti a noi. Lui è sempre davanti a noi. Lui ci precede e ci apre la via... E questa è la nostra fiducia e la nostra gioia: essere suoi discepoli, stare con Lui, camminare dietro a Lui, seguirlo...

Quando con i Cardinali abbiamo celebrato insieme la prima santa Messa nella Cappella Sistina, "camminare" è stata la prima parola che il Signore ci ha proposto: camminare, e poi costruire e confessare.

Oggi ritorna quella parola, ma come un atto, come l'azione di Gesù che conti-

nua: «Gesù camminava...». Questo ci colpisce nei Vangeli: Gesù cammina molto, e istruisce i suoi lungo il cammino. Questo è importante. Gesù non è venuto ad insegnare una filosofia, un'ideologia... ma una "via", una strada da percorrere con Lui, e la strada si impara facendola, camminando. Sì, cari Fratelli, questa è la nostra gioia: camminare con Gesù.

E questo non è facile, non è comodo, perché la strada che Gesù sceglie è la via della croce. Mentre sono in cammino, Egli parla ai suoi discepoli di quello che gli accadrà a Gerusalemme: preannuncia la sua passione, morte e risurrezione. E loro sono «stupiti» e «pieni di timore». Stupiti, certo, perché per loro salire a Gerusalemme voleva dire partecipare al trionfo del Messia, alla sua vittoria – lo si vede poi dalla richiesta di Giacomo e Giovanni – e pieni di timore per quello che Gesù avrebbe dovuto subire, e che anche loro rischiavano di subire.

Diversamente dai discepoli di allora, noi sappiamo che Gesù ha vinto, e non dovremmo avere paura della Croce, anzi, nella Croce abbiamo la nostra speranza. Eppure, siamo anche noi pur sempre umani, peccatori, e siamo esposti alla tentazione di pensare alla maniera degli uomini e non di Dio.



E quando si pensa in modo mondano, qual è la conseguenza? Dice il Vangelo: «Gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni» (v. 41). Si sdegnarono. Se prevale la mentalità del mondo, subentrano le rivalità, le invidie, le fazioni...

Allora questa Parola che oggi il Signore ci rivolge è tanto salutare! Ci purifica interiormente, fa luce nelle nostre coscienze, e ci aiuta a sintonizzarci pienamente con Gesù, e a farlo insieme, nel momento in cui il Collegio dei Cardinali si accresce con l'ingresso di nuovi Membri.

«Allora Gesù, chiamatili a sé...» (Mc 10,42). Ecco l'altro gesto del Signore. Lungo il cammino, si accorge che c'è bisogno di parlare ai Dodici, si ferma, e li chiama a sé. Fratelli, lasciamo che il Signore Gesù ci chiami a Sé! Lasciamoci con-vocare da Lui. E ascoltiamo, con la gioia di accogliere insieme la sua Parola, di lasciarci istruire da essa e dallo Spirito Santo, per diventare sempre di più un cuore solo e un'anima sola, intorno a Lui.

E mentre siamo così, convocati, "chiamati a Sé" dal nostro unico Maestro, vi dico ciò di cui la Chiesa ha bisogno: ha bisogno di voi, della vostra collaborazione, e prima ancora della vostra comunione, con me e tra di voi. La Chiesa ha bisogno del vostro coraggio, per annunciare il Vangelo in ogni occasione opportuna e non opportuna, e

per dare testimonianza alla verità. La Chiesa ha bisogno della vostra preghiera, per il buon cammino del gregge di Cristo, la preghiera - non dimentichiamolo! - che, con l'annuncio della Parola, è il primo compito del Vescovo. La Chiesa ha bisogno della vostra compassione soprattutto in questo momento di dolore e sofferenza in tanti Paesi del mondo. Esprimiamo insieme la nostra vicinanza spirituale alle comunità ecclesiali, a tutti i cristiani che soffrono discriminazioni e persecuzioni. Dobbiamo lottare contro ogni discriminazione! La Chiesa ha bisogno della nostra preghiera per loro, perché siano forti nella fede e sappiano reagire al male con il bene. E questa nostra preghiera si estende ad ogni uomo e donna che subisce ingiustizia a causa delle sue convinzioni religiose.

La Chiesa ha bisogno di noi anche affinché siamo uomini di pace e facciamo la pace con le nostre opere, i nostri desideri, le nostre preghiere. Fare la pace! Artigiani della pace! Per questo invociamo la pace e la riconciliazione per i popoli che in questi tempi sono provati dalla violenza, dall'esclusione e dalla guerra.

Grazie, Fratelli carissimi! Grazie! Camminiamo insieme dietro il Signore, e lasciamoci sempre più convocare da Lui, in mezzo al Popolo fedele, al santo Popolo fedele di Dio, alla santa madre Chiesa. Grazie!



NELLA BASILICA DI SAN PIETRO PAPA FRANCESCO CREA CARDINALE MARIO AURELIO POLI

Nel Concistorio ordinario pubblico per la creazione di nuovi Cardinali, celebrato, sabato 22 febbraio, nella Basilica di San Pietro, Papa Francesco ha imposto la berretta rosso porpora e l'anello a 19 candidati al cardinalato. Tra di essi vi era il Cardinale Mario Aurelio Poli, Arcivescovo di Buenos Aires, il successore di Papa Bergoglio sulla cattedra primaziale argentina. Il Cardinale Poli è un grande devoto del Santo Volto e della Beata Maria Pierina De Micheli. Rallegrandoci per questa creazione, pubblichiamo la sua omelia, tenuta nella Basilica di San Roberto Bellarmino in Roma - il cui titolo gli è stato assegnato da Papa Francesco - in occasione della presa di possesso, domenica sera, 23 febbraio.

Due domeniche fa abbiamo cominciato a proclamare la Carta Magna del cristiano con il capitolo quinto del Vangelo di Matteo. Gesù, Maestro della sapienza del Padre, annuncia innanzitutto un "regno", il regno di Dio. Vediamo infatti, che il regno dei cieli occupa il

centro della predicazione di Gesù, ed è così importante che, in rapporto ad esso, tutto diventa "quel resto", dato "in aggiunta". Le Beatitudini che abbiamo ascoltato due domeniche fa, invitano ogni battezzato a trasformare il mondo a partire dalla giustizia, dalla pace, dalla misericordia, dalla purezza del cuore, dalla testimonianza al Vangelo della vita e dall'annuncio dell'Amore di Dio a





tutti gli uomini. Con la sua divina pedagogia, Gesù illustrerà in molte e diverse maniere la gioia di appartenere a questo regno, una gioia molte volte coinvolgente fatta da cose che il mondo rifiuta, come accadrà ai testimoni del regno –coloro che saranno perseguitati e calunniati a causa del Vangelo di Gesù-. Ai piccoli, Egli ha rivelato i misteri del regno e lo fece con delle parabole, così semplici e adatte alla loro cultura e ambiente, che i saputelli di questo mondo non riuscivano a capire. Egli insegnò anche la gioia di trovare i valori del regno e la condizione di lasciare tutto per esso, con le immagini della perla preziosa e del tesoro nascosto. Allo stesso modo, Egli presentò le esigenze del regno, come la continua vigilanza e la fedeltà richiesta a tutti coloro che ne

attendono l'avvento definitivo, così ben descritto nella parabola delle vergini prudenti.

Oggi, il Vangelo propone i requisiti a tutti noi battezzati, che abbiamo accettato che questo regno è in mezzo a noi e che bisogna costruirlo giorno dopo giorno, come lo stesso Gesù ci ha insegnato. Alla luce di questo insegnamento, il cristiano è un pellegrino che cammina verso il regno, vivendo in un modo diverso da quello a cui siamo abituati, dovendo cioè rispondere alla violenza con la pace, agli oltraggi con la mansuetudine, all'egoismo ed alla indifferenza con la mano tesa e con generosità.

Vengo dall'Archidiocesi di Buenos Aires, la città dove sono nato e cresciuto e dove mi sono formato. Voi sapete bene

Missionaria del
VOLITO SANTO
 BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI

116

di chi sono il successore ... Il Patrono di questa città è San Martino di Tours, questo santo conosciuto che, mentre ancora faceva il catecumenato per prepararsi come adulto a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana, ebbe un gesto di carità nei confronti di un povero che moriva di freddo sotto la neve dell'inverno. Con la sua spada da militare, spezzò in due il mantello che indossava per dividerlo con quell'uomo sconosciuto, senza badare alle risate dei suoi commilitoni, che lo vedevano ridicolo con un mantello ridotto a metà. Quella notte sognò Gesù che gli diceva: "Martino, ancora catecumeno, ha condiviso con me il suo mantello". Sicuramente, il Vangelo che oggi abbiamo ascoltato era giunto alle sue orecchie e lo aveva messo in pratica, senza però sapere che era lo stesso Gesù che Lui copriva e riparava dal freddo.

Difatti, l'annuncio del regno non raggiunge la sua pienezza fino a quando non è ascoltato, accettato, assimilato, fino a quando non fa nascere in colui che lo ha ricevuto un'adesione fatta con tutto il cuore, per poi renderlo concreto tra le mani. Tra tante verità che sentiamo ogni giorno, noi aderiamo alla verità delle verità, che il Signore ci ha rivelato nella sua grande misericordia, cioè che "Dio ci ama". Ma ancora di più: con il programma di vita che Gesù ci propone nella Carta Magna del

Regno, Egli ci chiede un'adesione al regno fatta col cuore. Egli vuole infatti che ci impegniamo personalmente nel trasformare il mondo dal di dentro, affinché tutti ci riconoscano come "figli dello stesso Padre".

Il Vangelo di Gesù ci raggiunge per lasciarci catturare dall'amore del Padre, il quale fa brillare il sole e fa cadere la pioggia senza distinguere tra giusti ed ingiusti, perché Lui "non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe" (Salmo 102, 10). L'insegnamento evangelico, dunque, è un invito delicato ad imitare lo sguardo, l'amore, la misericordia del Padre che ci attira con la sua santità.

Mi affido all'intercessione di San Roberto Bellarmino -toscano come mio babbo; sarà per questo che mi sento a casa-, e chiedo al nostro Santo che per la sua passione per la Parola di Dio mi illumini e mi contagi la gioia nel servire la Chiesa come Lui l'ha servita.

Che la Madonna, presente in questa Chiesa con la sua bella icona, ci progetta e ci insegna a seguire con fiducia e con letizia il cammino che ci propone il Suo Figlio Gesù. Così sia.



LA CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SUL BATTESIMO IMPARARE A RICONOSCERE NEGLI ULTIMI E NEI POVERI IL VOLTO DEL SIGNORE

Pubblichiamo la catechesi di Papa Francesco di mercoledì, 8 gennaio 2014, all'udienza generale in Piazza San Pietro. Il Pontefice invita a riconoscere il Volto di Gesù nei poveri, nei sofferenti, nelle persone bisognose.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi iniziamo una serie di Catechesi sui Sacramenti, e la prima riguarda il Battesimo. Per una felice coincidenza, domenica prossima ricorre proprio la festa del Battesimo del Signore.

1. Il Battesimo è il sacramento su cui si fonda la nostra stessa fede e che ci innesta come membra vive in Cristo e nella sua Chiesa. Insieme all'Eucaristia e alla Confermazione forma la cosiddetta «Iniziazione cristiana», la quale costituisce come un unico, grande evento sacramentale che ci configura al Signore e fa di noi un segno vivo della sua presenza e del suo amore.

Può nascere in noi una domanda: ma è davvero necessario il Battesimo per vivere da cristiani e seguire Gesù? Non è in fondo un semplice rito, un atto formale della Chiesa per dare il nome al bambino e alla bambina? È una domanda che può sorgere. E a tale proposito, è illuminante quanto scrive l'apostolo Paolo: «Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo del-



Missionaria del
VOLTO SANTO
BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI**116**

la gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,3-4). Dunque non è una formalità! È un atto che tocca in profondità la nostra esistenza. Un bambino battezzato o un bambino non battezzato non è lo stesso. Non è lo stesso una persona battezzata o una persona non battezzata. Noi, con il Battesimo, veniamo immersi in quella sorgente inesauribile di vita che è la morte di Gesù, il più grande atto d'amore di tutta la storia; e grazie a questo amore possiamo vivere una vita nuova, non più in balia del male, del peccato e della morte, ma nella comunione con Dio e con i fratelli.

2. Molti di noi non hanno il minimo ricordo della celebrazione di questo Sacramento, ed è ovvio, se siamo stati battezzati poco dopo la nascita. Ho fatto questa domanda due o tre volte, qui, in piazza: chi di voi sa la data del proprio Battesimo, alzi la mano. È importante conoscere il giorno nel quale io sono stato immerso proprio in quella corrente di salvezza di Gesù. E mi permetto di darvi un consiglio. Ma, più che un consiglio, un compito per oggi. Oggi, a casa, cercate, domandate la data del Battesimo e così saprete bene il giorno tanto bello del Battesimo. Conoscere la data del nostro Battesimo è conoscere una data felice. Il rischio di non saperlo è di perdere la memoria di quello che

il Signore ha fatto in noi, la memoria del dono che abbiamo ricevuto. Allora finiamo per considerarlo solo come un evento che è avvenuto nel passato — e neppure per volontà nostra, ma dei nostri genitori —, per cui non ha più nessuna incidenza sul presente. Dobbiamo risvegliare la memoria del nostro Battesimo. Siamo chiamati a vivere il nostro Battesimo ogni giorno, come realtà attuale nella nostra esistenza. Se riusciamo a seguire Gesù e a rimanere nella Chiesa, pur con i nostri limiti, con le nostre fragilità e i nostri peccati, è proprio per il Sacramento nel quale siamo diventati nuove creature e siamo stati rivestiti di Cristo. È in forza del Battesimo, infatti, che, liberati dal peccato originale, siamo innestati nella relazione di Gesù con Dio Padre; che siamo portatori di una speranza nuova, perché il Battesimo ci dà questa speranza nuova: la speranza di andare sulla strada della salvezza, tutta la vita. E questa speranza niente e nessuno può spegnere, perché la speranza non delude. Ricordatevi: la speranza nel Signore non delude mai. Grazie al Battesimo, siamo capaci di perdonare e di amare anche chi ci offende e ci fa del male; che riusciamo a riconoscere negli ultimi e nei poveri il volto del Signore che ci visita e si fa vicino. Il Battesimo ci aiuta a riconoscere nel volto delle persone bisognose, nei sofferenti, anche del nostro prossimo, il volto di Gesù. Tutto ciò è possibile grazie alla forza del Battesimo!

3. Un ultimo elemento, che è importante. E faccio la domanda: una persona può battezzarsi da se stessa? Nessuno può battezzarsi da sé! Nessuno. Possiamo chiederlo, desiderarlo, ma abbiamo sempre bisogno di qualcuno che ci conferisca questo Sacramento nel nome del Signore. Perché il Battesimo è un dono che viene elargito in un contesto di sollecitudine e di condivisione fraterna. Sempre nella storia, uno battezza l'altro, l'altro, l'altro... è una catena. Una catena di Grazia. Ma, io non mi posso battezzare da solo: devo chiedere ad un altro il Battesimo.

È un atto di fratellanza, un atto di filiazione alla Chiesa. Nella celebrazione del Battesimo possiamo riconoscere i lineamenti più genuini della Chiesa, la quale come una madre continua a generare nuovi figli in Cristo, nella fecondità dello Spirito Santo.

Chiediamo allora di cuore al Signore di poter sperimentare sempre più, nella vita di ogni giorno, questa grazia che abbiamo ricevuto con il Battesimo. Incontrandoci, i nostri fratelli possano incontrare dei veri figli di Dio, veri fratelli e sorelle di Gesù Cristo, veri membri della Chiesa. E non dimenticate il compito di oggi: cercare, domandare la data del proprio Battesimo.

Come io conosco la data della mia nascita, devo conoscere anche la data del mio Battesimo, perché è un giorno di festa.

MESSA NELL'ANNIVERSARIO DELLA BEATA AUTENTICO ESEMPIO DI CARITÀ

Pubblichiamo l'omelia del servo di Maria, padre Luca Di Girolamo, in occasione della Messa di giovedì 26 settembre 2013, nella Cappella dell'Istituto Spirito Santo di Roma.



I due santi che oggi celebriamo, Cosma e Damiano – risalenti ai secoli III e IV – furono medici ed ebbero, sin dalla loro morte violenta, un gran numero di guarigioni avvenute sulla loro tomba. Papa Felice IV eresse nel VI secolo, in loro onore, una splendida basilica ricca di mosaici accanto alla pagana Basilica di Massenzio ed il 26 settembre è considerato l'anniversario di tale costruzione e dedizione.

Cosma e Damiano sono medici e martiri e la loro testimonianza si inserisce nella grande azione di misericordia propria di Cristo capace di guarire col suo perdono i nostri peccati.

Chiediamo ancora una volta questo dono che ci rinnova.

Il breve brano di Vangelo che ci viene proposto ci mette dinanzi ancora una volta l'identità di Cristo e, congiunto con essa, il modo con il quale avvicinarsi a Lui: conoscerlo, vederlo. Elementi che sono perfettamente inquadrabili nell'ambito delle nostre relazioni.

Se sentiamo parlare di una particolare persona, cerchiamo di saperne di più ed è notevole come verso Gesù la curiosità

Missionaria del
VOLTO SANTO
 BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI

116

mostra un duplice versante: da un lato – come quello di Erode – per pura curiosità attirato dai prodigi che Egli compie, dall'altro – molto più approfonditamente – per ascoltarne il messaggio e farsi conquistare dalla sua persona che oltrepassa i puri atti che, tuttavia, sono importanti, in quanto mostrano l'amore di Dio visibilizzato.

Di tutto questo brano – dove la centralità di Gesù è evidente – ci colpisce un nome ed un concetto sottostante, quello di profeta. È la prima idea che si è formata all'epoca su Gesù: profeta è colui che ripete e ribadisce la volontà e la legge del Signore e, soprattutto in contesti di difficoltà e di peccato, non risparmia l'annuncio di castighi per coloro che vanno dietro ad altre divinità.

Gesù recupera e porta a compimento questa categoria di profezia nella quale l'antico Elia e Giovanni Battista si trovano in continuità, ma resta per Erode e per coloro che lo attorniano un motivo di disorientamento. Ma proprio qui è il segreto della nostra fede: un credere, un vedere ed un aderire al Cristo che va controcorrente rispetto alla visione dell'uomo che pensa di essere autosufficiente.

Questo è il motivo per cui il Cristianesimo sin dal suo apparire ha prodotto uno scossone delle antiche civiltà e culture, proprio per questo carattere innovatore che andava ad incidere soprattutto sulla

scala dei valori proposta e creduta dall'uomo: il più grande è quello che ha successo, è valoroso ecc. mentre il disprezzato e lo schiavo sono posti agli ultimi posti.

Diverso è il parere del Dio ebraico-cristiano che va a scegliere ciò che non conta per elevarlo e sposa questa condizione di piccolezza per riaffermare una grandezza differente per consistenza e qualità. Non è un caso che il Salmo Responsoriale sottolinei come, pur amando l'intero popolo, Dio «incorona i poveri di vittoria».

Volendo conoscere Gesù – che di questo Dio è la personificazione – anche noi siamo chiamati ad un tipo di conoscenza che non solo non deve essere intellettuale o spettacolaristica (come vorrebbe Erode: vedere il cambiamento delle cose con un miracolo), ma sposarne quelle che sono le caratteristiche specifiche che si riassumono nell'amore e nell'umiltà, opposti al successo a buon mercato che il mondo propone.

Le parole del canto al Vangelo tolte dall'evangelista Giovanni, secondo le quali nessuno può conoscere ed avere comunione col Padre se non attraverso Cristo indica proprio come la redenzione attuata da Lui passano attraverso quella Croce che è quanto di più lontano da ogni tipo di successo umano e mondano.

L'ascolto e l'attuazione della sua parola e la conformazione alla condotta di Gesù è quello che ci fornisce lo specifico come credenti: è la strada percorsa da Madre Pierina che ha fatto della sua vita un esempio di "carità sacrificata", come noi ripetiamo nella preghiera che conclude le nostre celebrazioni mensili in suo ricordo. Carità che è conformazione alla Croce per una redenzione che è la forma più alta di realizzazione umana e religiosa.

La carità, può apparire inizialmente sacrificio, ma è anche e soprattutto offerta di sé stessi e di quei doni che il Signore ha elargito in modo diverso ad ognuno di noi e che vanno fatti crescere e messi in comune con altri fratelli e sorelle in spirito di servizio.

In questo sta la nostra santità da costruire giorno per giorno.



RITROVARE IL CAMMINO VERSO DIO

Pubblichiamo l'omelia del servo di Maria, padre Luca Di Girolamo, in occasione della Messa di martedì 26 novembre, nella Cappella dell'Istituto Spirito Santo di Roma.

Collaborare con il Signore all'opera della salvezza diviene per noi cristiani un fattore di testimonianza e di coerenza che ci conduce a godere della sua misericordia e del suo perdono, soprattutto nei momenti di stanchezza ed oscurità.

Rinnoviamo questa richiesta di pietà al Signore per poter celebrare questa Messa nel ricordo mensile di Madre Pierina.

L'ultima settimana dell'Anno Liturgico, dopo la Solennità domenicale di Cristo Re intensifica il riferimento alle realtà finali che ci attendono. Fino alla I Domenica di Avvento ascoltiamo nel Vangelo alcuni brani escatologici nei quali Gesù stesso descrive segni particolari che possono inquietare, ma al contempo Egli invita alla fiducia.

In entrambe le letture troviamo descritto un processo di rovina indirizzata però ad una nuova unità. Tutto però va letto nella chiave della regalità di Gesù così come ci era presentata nel Vangelo di domenica

scorsa: un Gesù che ha il suo trono sulla Croce, un Gesù sul quale si abbattono una rovina, una desolazione ed una morte.

Da qui trae forza la sostanza di quell'espressione contenuta nella preghiera che evoca Madre Pierina e con la quale concludiamo le nostre celebrazioni mensili: la "carità sacrificata" è tale perché deriva dall'offerta suprema di Gesù e che questa nostra sorella ha sposato totalmente. Questo impegno di carità è l'eredità che Gesù consegna alla sua Chiesa.

Capiamo allora il severo ammonimento di Gesù sulle pietre e sui doni del tempio, ossia su un'esteriore bellezza che subirà la corrosione del tempo e il corso violento della storia. Il tempio di Gerusalemme, storicamente, sarà distrutto nel 70 d. C.

È l'esteriorità che non serve e non costruisce, anzi distrae da ciò che è essenziale: la sua Parola che ci pone al riparo dalla paura di eventi catastrofici come anche da annunci falsi e tendenziosi.

Senz'altro eventi grandi accadranno al termine del mondo, ma qui è necessario operare un chiarimento. Sentiamo spesso parlare della fine del mondo e ad essa



si associa l'antichissima domanda dell'uomo che anche il Vangelo porta: "QUANDO?". Domanda legittima forse e che vorrebbe soddisfare il nostro desiderio di sapere, ma che ruba spazio ad un'altra attenta considerazione anch'essa posta come interrogativo: è la fine di tutto oppure il fine (cioè lo scopo ed il traguardo) dell'uomo e dell'intera creazione? Alla prima domanda non possiamo rispondere e Gesù ci distoglie da essa, mentre sulla seconda c'è da riflettere e trovare motivo di consolazione perché – pur non eliminando quei segni ed eventi che Gesù ci descrive – ci si rende conto che il fine e lo scopo della creazione e dell'uomo si inquadrano e trovano significato in quella trasformazione che Gesù ha inaugurato con la sua Pasqua. Trasformazione in una bellezza ed in un'eternità al cui confronto le ricchezze dei templi e delle chiese sono ben povera cosa.

Quale insegnamento allora da questi testi così caratterizzanti? Gesù lo sintetizza: non lasciarsi ingannare. Se il cosmo loda il Signore che lo ha prodotto e gli dona la vita continuamente (lo abbiamo pregato nel Salmo responsoriale tolto dal profeta Daniele), non possiamo pensare ad un Dio distruttore, ma purificatore.

Questo ci riporta all'essenzialità e alla coerenza degli atteggiamenti del cristiano che, a volte, inclina verso la superficialità con la quale esprime giudizi non solo verso persone, ma anche verso eventi che, pur apparentemente negativi, devono indurre ad una riconsiderazione attenta delle realtà eterne, frutto della carità e della misericordia che derivano dalla Pasqua. Carità e misericordia sulle quali saremo interrogati.

Tutta la nostra fede si basa su un atto di amore, ma esso ispira anche il nostro vivere ed operare. In una parola il nostro itinerario verso la santità personale e comunitaria.

La presenza di Madre Pierina ci deve sollecitare a ritrovare questa volontà di proseguire il cammino che Dio ci ha segnato.

Sotto la protezione della Beata



MICHELANGELO DI DONNO



TINA FORTUNATO

È tornata al Padre Tina Fortunato, una delle prime collaboratrici laiche italiane, qui ritratta con suor Maria Rosaria, che è stata chiamata alla casa del Padre.

Un ricordo per tutti quanti l'hanno conosciuta di persona e hanno avuto modo di apprezzare la sua bontà e la sua disponibilità nel segno di Maria.

DALLE CRONACHE DEL MONASTERO DI SAN VINCENZO MARTIRE A BASSANO ROMANO (VITERBO)

23 dicembre 1945. Da molto tempo la chiesa di San Vincenzo attendeva il suo armonium. Il Padre Generale (Servo di Dio Ildebrando Gregori) lo aveva già procurato da qualche anno: solo che gli eventi avevano impedito il trasporto da Milano. Ecco in breve la storia di tale armonium, quale udita dalla bocca del medesimo Padre Generale. Aveva egli parlato di questa necessità con una sua penitente Suor Pierina De Micheli, superiora dell'Istituto Spirito Santo delle Figlie dell'Immacolata Concezione in Roma. Da notare che da vari anni egli era in relazione con tale superiora, anima di straordinaria virtù, favorita dal Signore con grazie singolari. Intesa la cosa ella pensò di fare un dono alla nascente casa. In modo misterioso il

Signore le mandò il danaro in una busta trovata prodigiosamente piena avanti all'immagine di San Silvestro, di cui era particolarmente devota. L'armonium fu acquistato ma rimase bloccato in Milano. La donatrice, alla quale il probandato Santo Volto deve molto, moriva intanto il 26 luglio 1945. Nel novembre l'armonium veniva portato a Roma e alla fine di dicembre a Bassano. Non potendo l'automezzo che lo trasportava giungere sino alla casa, perché ostacolato dal fango, fu scaricato in mezzo al campo. Di lì con grande fatica, la sera stessa al lume di una poetica lanterna noi monaci aiutati dai ragazzi, fra il fango e la pioggia insistente riuscimmo a trasportarlo nella Chiesa. Fu inaugurato la notte del Santo Natale.



Preghiera

*O Dio uno e trino,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
che ti sei compiaciuto di far
risplendere i doni della Tua
Grazia nell'umile Madre Pierina
De Micheli, chiamandola al tuo
servizio, perché nel nascondimento
e nell'obbedienza fosse la
consolatrice del Divin Crocifisso
e la missionaria del suo Santo
Volto, fa' che anche noi ci
mettiamo volentieri sulle vie della
carità sacrificata, a gloria Tua, e
a bene del prossimo.*

*Per questo, in vista dei meriti
della Beata Maria Pierina De
Micheli, e per sua intercessione,
concedici le grazie che con fiducia
Ti chiediamo, affinché ad esempio
e conforto nostro,
si manifestino le eroiche virtù
da lei praticate.
Amen.*



Preghiera al Volto Santo

*Volto Santo del mio dolce Gesù, espressione viva
ed eterna dell'amore e del martirio divino sofferto per
umana redenzione, Ti adoro e Ti amo. Ti consacro
oggi e sempre tutto il mio essere. Ti offro per le mani
purissime della Regina Immacolata le preghiere, le
azioni e le sofferenze di questo giorno, per espiare e
riparare i peccati delle povere creature. Fa' di me un
tuo vero apostolo. Che il tuo sguardo soave mi sia
sempre presente e si illumini di misericordia nell'ora
della mia morte. Così sia.*

Volto Santo di Gesù guardami con misericordia.

Venerabile León Papin-Dupont

**Dal Diario della Beata Maria Pierina De Micheli, nella solennità del Sacro Cuore di Gesù
(25 ottobre 1942)**

*"Festa di Cristo Re - Si fece il ritiro del mese. Giornata di preghiera.
Le meditazioni del Padre portarono tanta luce all'anima mia, e un
desiderio grande di dare dare dare a Gesù tutto..."*

*Riforma particolare di questo mese, sia un lavoro intenso per imitare la
mansuetudine di Gesù, col controllo dell'esame particolare. Guardare il
Modello, e non darmi pace fino a sapersi dominare..."*

MILANO CENTO ANNI DELL'ISTITUTO IMMACOLATA CONCEZIONE

Festa grande all'Istituto Immacolata Concezione di Milano per i cento anni della fondazione da parte della Serva di Dio, Madre Eufrosia Iaconis, domenica 28 settembre. Al mattino, nella basilica di Santa Maria delle Grazie, il Cardinale Francesco Coccopalmerio, presiden-

te del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi, ha presieduto la Messa di ringraziamento. Nel primo pomeriggio, nell'Istituto, si è tenuto un momento di cordialità. La torta in foto è il segno più espressivo del clima di festa che ha caratterizzato la giornata.



ROMA RINNOVO CONSACRAZIONE AL SANTO VOLTO

Il 24 gennaio 2014, memoria liturgica di San Francesco di Sales, nella Cappella dell'Istituto Spirito Santo in Roma, durante la celebrazione Eucaristica, ho rinnovato dopo un anno, la mia consacrazione al Santo Volto di Gesù, momento per me molto importante. La celebrazione, è stata presieduta da padre John Kumar dei padri Somaschi presenti a Roma presso la basilica di Sant'Alessio. Erano presenti alcune suore dell'Istituto che hanno animato la Santa Messa con bellissimi canti accompagnati dall'organo. Con questa mia breve testimonianza, desidero ringraziare la cara superiora suor Natalina Fenaroli per avere ancora una volta reso possibile lo svolgersi della celebrazione del rinnovo della mia consacrazione, ed anche il mio fratello spirituale Giampaolo Caracciolo per aver vissuto con me questo momento di grazia. Un pensiero va anche a tutte quelle persone che a distanza, mi hanno accompagnato e sostenuto nella preghiera. Ringrazio soprattutto il Signore per tutto quello che mi ha donato e che continua a darmi ogni giorno nella sua grande misericordia, affidando-

mi all'intercessione della Beata Madre Pierina De Micheli.

Gianluca Nocella



VIAGGIO A GOA IN INDIA

Tre nostre consorelle, suor Mabel Vetti, vicaria generale dell'Istituto, suor Begoña Zarco Bonilla e suor Diana D'Costa, che vivono nelle nostre comunità in Spagna, hanno compiuto un viaggio in India, da sabato 25 gennaio a domenica 2

febbraio, per far conoscere la nostra Congregazione. Sono arrivate a Goa, famosa città perché nel 1542 vi arrivò San Francesco Saverio, quando era la capitale dell'oriente portoghese. Durante la permanenza nello Stato indiano, le suore hanno incontrato Vescovi, sacerdoti, religiosi, laici e gruppi di giovani per presentare il carisma e le figure di santità della Congregazione: la Fondatrice, Serva di Dio, Madre Eufrasia Iaconis e la Beata Maria Pierina De Micheli.





Martedì 4 Marzo 2014

Festa del Santo Volto

Come ogni anno in tutte le case della congregazione il Volto Santo viene solennemente ricordato con la celebrazione della messa, l'adorazione eucaristica e la recita delle preghiere di riparazione.

Nell'Istituto Spirito Santo di Roma, è il gesuita padre Luciano Larivera a presiedere la messa vespertina delle ore 17, nella cappella dove sono conservate le spoglie mortali della beata Maria Pierina De Micheli.

A Milano, nell'Istituto Immacolata Concezione, martedì 4 marzo, alle ore 17.45, è don Enrico Tagliabue, cappellano dell'ospedale San Carlo di Milano.

A Grottaferrata, è padre Ennio Pierdomenico, degli oblati di San Francesco di Sales, a celebrare la messa alle ore 16.30.



AVVISO:

E' IN CORSO DI STAMPA IL DIARIO DI MADRE MARIA PIERINA DE MICHELI CHE RACCOGLIE LA SUA ESPERIENZA INTERIORE E LE CONFIDENZE DI GESU' E DELLA VERGINE MARIA SULLA DEVOZIONE AL VOLTO SANTO. LA NUOVA EDIZIONE E' STATA AMPIAMENTE RIVEDUTA E CORREDATA DA UN'INTRODUZIONE.

CHI FOSSE INTERESSATO PUO' PRENOTARE IL VOLUME INVIANDO UN ACCONTO DI EURO 5,00 AL SEGUENTE C/C CON LA CAUSALE "DIARIO DI MADRE MARIA PIERINA":
IBAN IT95N0760103200000082790007